



**DOMANI**  
anniversario della dedizione del Duomo di Tarquinia.

**9 LUGLIO**  
Giornata nazionale di sensibilizzazione e di preghiera per la "gente del mare".

**13 LUGLIO**  
Pellegrinaggio diocesano a Fatima nel centenario delle apparizioni della Madonna.

## giovani. Dal 9 luglio i campi scuola «R...Estate con Noi»

# Insieme per essere Chiesa

Sono otto le esperienze diocesane e interparrocchiali in programma nei mesi di luglio e agosto rivolte agli adolescenti. Per la prima volta anche un campo vocazionale

DI ALBERTO COLAIACOMO

«R...Estate con Noi» è lo slogan con cui, per il secondo anno, l'ufficio di pastorale giovanile e vocazionale della diocesi di Civitatevecchia-Tarquinia propone l'esperienza dei campi scuola. In ogni parrocchia e nei luoghi di aggregazione sono state affisse le locandine con le opportunità offerte dai gruppi e dalle associazioni ecclesiali per i mesi estivi. Si tratta di un percorso condiviso che, seppur promosso a livello parrocchiale e interparrocchiale, è realizzato in un'ottica di condivisione. A spiegare il senso di tale proposta che, pur molto partecipata, non vede la presenza di tutte le realtà che organizzano percorsi estivi per i giovani, è don Dario Errico, condirettore dell'ufficio di pastorale giovanile e vocazionale insieme a don Stefano Carlucci. «Tra i giovani – spiega il sacerdote – c'è una grande confusione sul significato di comunità diocesana. Rispetto al passato si sta perdendo la cognizione di cos'è una diocesi, si fa fatica a vivere la parrocchia come "seconda casa", comunità a cui si appartiene insieme alla propria famiglia. Anzi, questi aspetti su cui si fonda la Chiesa, sono visti solo come gerarchia, qualcosa di organizzativo». Per don Errico «abbiamo generazioni cresciute con il concetto di gruppo o di movimento, con una spiritualità che si sviluppa e cresce solo tra quanti, pochi, sono vicini per età, per pensiero e anche per amicizia». Per

questo, l'idea di condividere le esperienze estive, vuole essere un'opportunità per «offrire una coscienza diversa ai ragazzi e far capire che il gruppo, se esiste, deve essere a servizio di un'unica Chiesa. Le esperienze nei movimenti o nelle associazioni sono preziose se a servizio della comunità. Va insegnato ai giovani il carisma dell'unità». Sono due le proposte della parrocchia di San Liborio: dal 9 al 16 luglio a Poggioferro per i ragazzi dai 12 ai 15 anni; dal 24 al 27 luglio a Montecorone per i più piccoli dai 9 agli 11 anni.

La parrocchia di San Giuseppe a Campo dell'Oro propone un unico appuntamento a Farnese, dal 7 al 13 agosto, per ragazzi dagli 8 ai 17 anni.

I più numerosi sono poi i campi promossi dall'Azione cattolica: due quelli diocesani, dall'1 al 6 agosto a Bibbiona (Livorno) per i ragazzi dai 12 ai 19 anni, dal 30 agosto al 3 settembre per i giovani dai 19 ai 25 anni. Dal 9 al 13 agosto si ripete anche il campo interparrocchiale organizzato dalla Cattedrale, San Gordiano, Sacro Cuore di Civitatevecchia e da Monte Romano per i ragazzi dai 6 agli 11 anni a Bassano Romano. L'Acr di Allumiere farà il suo campo a Fomia dal 16 al 22 luglio.

«Speriamo che quello dei campi estivi sia un primo passo per promuovere esperienze sempre più concrete di comunione tra i giovani», si augura il condirettore della Pastorale giovanile. «Al rientro dalle vacanze vorremmo fare un confronto con gli educatori: sarebbe bello riunirsi e dire cosa ha funzionato e quello che invece dobbiamo evitare: capire insieme cosa ha aperto il cuore dei giovani, senza tenere per sé i propri segreti "per non darli alla concorrenza", consapevoli che si lavora per una Chiesa».

Novità di quest'anno è il campo vocazionale, in programma dall'1 al 4 agosto ad Acciano in Abruzzo. «Si tratta di un campo diverso dagli altri – spiega il sacerdote – e programmato insieme al vescovo e al parroco monsignor Cono Firinga: «davanti al sindaco Antonio Cozzolino e agli altri rappresentanti istituzionali, monsignor Marrucci ha ringraziato quanti hanno realizzato i lavori di restauro prima di affidare la chiesa alla comunità di sant'Egidio come sede per le iniziative di spiritualità e per le attività caritative. «Il Padre – ha detto il vescovo – è superiore al maestro e le opere testimoniano l'amore. Le opere devono rivelare l'amore per Dio e l'umanità; quest'ultima ne ha bisogno». Rivolgendosi ai volontari del movimento



Uno dei campi scuola promossi negli anni scorsi

## Festa per il 38° di «Mondo Nuovo»

Sabato 24 giugno, presso il centro madre di «Villa Paradiso» nello splendido scenario di sole e di fiori, la comunità Mondo Nuovo ha festeggiato il 38° anniversario di fondazione. Un giorno d'incontro e di festa, il cui esordio è stato l'arrivo di una pedalata di solidarietà del gruppo ciclistico Fratelli Petito di Civitatevecchia. Iniziativa promossa per diffondere il messaggio dello sport come educazione e sano divertimento in occasione del "World Drug Day", la Giornata mondiale di lotta alla droga e al narcotraffico dell'Onu. La cerimonia è proseguita con l'alzabandiera e le note della Fanfara della Polizia di Stato che ha suonato gli inni nazionali. Momento centrale è stata la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci che, commentando le letture dedicate a San Giovanni Battista, ha messo in evidenza i principi e l'ispirazione della comunità:

l'amore reciproco e responsabile basato sul rispetto dell'uomo, ricordando come ognuno deve essere degno della vita che ha donato il Padre. Vi è stato poi il saluto ufficiale del diacono Sandro Diottasi, il fondatore, alle tante autorità presenti. È seguito il pranzo, impeccabilmente preparato e servito dai ragazzi della comunità, che hanno potuto consumarlo insieme ai loro familiari e ai tanti amici. Prima del quale Diottasi ha voluto raccontare brevemente della nascita e della crescita di Mondo Nuovo, non trattenendo la sua commozione parlando delle tante difficoltà superate e dei risultati «miracolosi» raggiunti. Nel pomeriggio la manifestazione è continuata all'insegna dell'allegria e del sano divertimento con le canzoni dei bravissimi Max Petronilli e Erika Spargoli, e con la scuola di danza Salsarende di Aprilia.

## Pellegrini nella Valle Santa con il vescovo Marrucci



Il 22 giugno scorso si è svolto il pellegrinaggio del clero diocesano a conclusione dell'anno pastorale. Guidati dal vescovo Luigi Marrucci, oltre quaranta tra sacerdoti e diaconi hanno trascorso una giornata nella Valle Santa in provincia di Rieti, tra i santuari francescani. La prima tappa è stata Poggio Bustone e successivamente Greccio. Qui, dopo la

meditazione offerta superiore dei frati, monsignor Marrucci ha presieduto la celebrazione eucaristica al termine della quale c'è stato il pranzo. Nel pomeriggio il trasferimento a Fonte Colombo dove c'è stato l'incontro con il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili. Il presule ha guidato la preghiera dei vesperi con una meditazione.



## Bicycletta dei Salesiani tra la città e il porto

Si è svolta domenica scorsa la pedalata cittadina "In bici sotto questo sole" organizzata dall'oratorio salesiano Don Bosco con il patrocinio del comune di Civitatevecchia che ha coinvolto adulti e bambini in una passeggiata in bicicletta di dieci chilometri, iniziata dal cortile di via Buonarroti per poi snodarsi lungo le strade cittadine e portuali, per concludersi, infine, nel cortile del Forte Michelangelo dove è stata celebrata la Messa fuori la cappella di Santa Fermina seguita dal pranzo al sacco. «La manifestazione – come hanno spiegato gli organizzatori – è stata, come da tradizione, un'opportunità di festa e di riappropriazione della città e un'occasione di rilancio degli spazi urbani». Ringraziamenti sono stati rivolti a tutti i partecipanti, a tutte le Forze dell'Ordine che hanno garantito la sicurezza stradale, agli animatori e tutti i volontari dell'oratorio Don Bosco per la perfetta riuscita della manifestazione.

## Più di 40 associazioni alla festa del volontariato

Il parco dell'Uliveto a Civitatevecchia ha ospitato con successo per tre giorni, lo scorso fine settimana, la rassegna "Il volontariato promuove la vita". Oltre quaranta associazioni di cittadini si avvicendarono nelle varie attività: degustazioni, tavole rotonde, laboratori, spettacoli, rievocazioni, concerti, orientering e simulazioni di sopravvivenza in aree remote. Il messaggio lanciato dal parco da tutti i presidenti delle associazioni è stato univoco: insieme è meglio, insieme si può, insegnamento ricevuto dall'ideatore della manifestazione don Egidio Smacchia, presidente del centro di solidarietà "Il Ponte". La premiazione dei numerosi giovani civitatevecchiesi che sono stati distinti, vincendo premi prestigiosi nello sport, nei concorsi scolastici e regionali, ha arricchito ancor di più la manifestazione.

## Tarquinia, prevenzione con l'Ordine di Malta

Nella giornata del santo patrono, San Giovanni Battista, il gruppo "Assistenza, Beneficenza, Carità" (Abc) dell'Ordine di Malta nella diocesi di Civitatevecchia-Tarquinia, ha promosso a Tarquinia una postazione per far conoscere il carisma maltese. I volontari hanno confermato il loro impegno verso la comunità con una postazione attrezzata nella centrale piazza Cavour dove si sono alternati circa 50 tra cittadini e turisti, per sottoporli ad un controllo gratuito della pressione. L'attività si è svolta sotto la supervisione di personale medico volontario del gruppo Abc, con il supporto del Cism (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta) e del gruppo di protezione Civile Aeop, diffondendo anche brochure informative.

## «Semi di Pace» in digitale con una nuova app

Il mondo di Semi di Pace online in un'app. Sviluppata da PowerDigital, l'applicazione è facile da usare ed è ricca di contenuti. Scaricandola – da Google Play o Apple Store – sul proprio telefonino sarà possibile accedere al sito internet, ricevere aggiornamenti sulle attività e sugli eventi dell'associazione, navigare sulla pagina Facebook e sul canale Youtube, inviare email, scoprire le gallerie fotografiche.

# «Chiamati a essere una lampada che arde e risplende»

A Civitatevecchia riapre la chiesa di San Giovanni, affidata dal vescovo alla comunità di sant'Egidio

DI SARA FRESI

«Lascia a casa ce l'ha data il Signore ed è il nostro corpo. Se c'è la facciata ma è marcio l'interno, essa si disfa. La dignità è la bellezza del tuo essere. Bisogna essere una lampada che arde e risplende sempre, così quel che costi». Con queste parole il vescovo Luigi Marrucci ha introdotto la cerimonia di riapertura

della chiesa di San Giovanni a Civitatevecchia dopo i lavori di restauro. Lo scorso 23 giugno, vigilia della ricorrenza liturgica del santo patrono, in un incontro molto partecipato, insieme al parroco monsignor Cono Firinga e davanti al sindaco Antonio Cozzolino e agli altri rappresentanti istituzionali, monsignor Marrucci ha ringraziato quanti hanno realizzato i lavori di restauro prima di affidare la chiesa alla comunità di sant'Egidio come sede per le iniziative di spiritualità e per le attività caritative. «Il Padre – ha detto il vescovo – è superiore al maestro e le opere testimoniano l'amore. Le opere devono rivelare l'amore per Dio e l'umanità; quest'ultima ne ha bisogno». Rivolgendosi ai volontari del movimento

ecclesiale, il presule ha ricordato come «il nostro agire non deve essere primeggiare, ma fare gesti di attenzione e cura verso il prossimo, altrimenti si è egoisti ed autoreferenziali. La comunità di Sant'Egidio è amata da Dio, vive in pienezza il messaggio di quest'ultimo, nutre la vostra vita in Dio senza essere autoreferenziali; perché possiate condividere questa chiesa insieme a tutte le comunità e le associazioni. Solo insieme sarete degli orchestralisti diretti da Dio, il Maestro d'orchestra». Massimo Magnano, responsabile della comunità di sant'Egidio nella diocesi di Civitatevecchia-Tarquinia, ringraziando il vescovo, ha sottolineato come «la chiesa è una casa che ospita una famiglia, che vuole essere un

luogo dove incontrare Dio». Un ringraziamento particolare, espresso anche con una lettera pubblica, è stato quello che Magnano ha rivolto a monsignor Firinga, esprimendo «riconoscenza per l'ospitalità che la comunità ha ricevuto in questi anni dalla parrocchia, facendoci sempre sentire a casa e seguendo da vicino i progetti che promuoviamo». Da ultimo, il prezioso contributo per l'arredo della nuova chiesa. È stato Giovanni Insolera, direttore dell'ufficio diocesano dei beni culturali, a ripercorrere la storia della chiesa e illustrare i lavori di restauro. «Il suo fondatore fu Collemodi – ha detto – un personaggio importante per Civitatevecchia. Con la chiesa fu istituita anche una commendata. La strut-

tura fu edificata fuori dalle mura medievali e rappresentato un'importante innovazione urbanistica». Nel 1828 venne acquistata dal Marchese Calabrin e divenne una cappella di famiglia. Sulle pareti si trovano i nomi delle persone sepolte. Dalla seconda metà dell'Ottocento passò alla Confraternita richiamata. Nel bombardamento del 14 maggio del 1943 cadde un ordigno che ne danneggiò il tetto e la volta. Il 23 giugno del 1950 venne fatta una gran festa e la chiesa venne riaperta con la sua funzione. Fu sede dei Padri Domenicani, che rimasero

in città fino agli anni Settanta. «Questa è la quinta fase – ha spiegato Insolera – con realtà nuove; basti pensare anche al quartiere abitato da tanti stranieri. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato al restauro finanziato dalla Cei: l'ingegnere Giuseppe Solinas, l'architetta Valentina Ferrari e la ditta che ha eseguito i lavori».



Molti fedeli alla cerimonia di inaugurazione